

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Ancora sull'apprendistato impiegatizio nelle agenzie di assicurazione

Cari compagni, in relazione alla vostra risposta sulle apprensioni impiegate nelle agenzie di assicurazione in gestione libera, comparso sul numero di lunedì 14 luglio 1975, vogliamo rendervi noto che l'ispettorato del Lavoro di Brescia è di opinione diversa da quanto sostenuto sul giornale intanto, una circolare del ministero del Lavoro sostiene che la legge 24-68 n. 424, modificando la legge 19-49 n. 25, viene a creare con gli artt. 1 e 3 una nuova regolamentazione dell'apprendistato nelle agenzie di assicurazione in gestione libera, per cui le norme precedenti sono state poste nel nulla e quindi l'apprendistato, in questo settore, sarebbe ammesso. Preghiamo pertanto di chiarirci ulteriormente il problema, mentre vi ringraziamo e porgiamo i nostri più cordiali saluti

GRAZIELLA MASSUINI della Federazione provinciale delle Assicurazioni-CGIL (BR)

L'episodio da te ora denunciato costituisce una puntuale conferma dell'atteggiamento ingiustamente sfavorevole verso i lavoratori, assunto da non pochi ispettori del Lavoro circa il settore dell'apprendistato impiegatizio, e sul quale già ci eravamo soffermati nella precedente risposta.

Non teniamo alla sostanza del problema e cioè al presunto valore innovativo della legge 2 aprile 1968 n. 424, la quale, nei suoi artt. 1 e 3, avrebbe reso nuovamente applicabile, nelle agenzie di assicurazione in gestione libera, l'apprendistato impiegatizio che il DPR 18-3-61 n. 386, aveva invece vietato. Il semplice sguardo alla legge del 1968, per accorgersi che non ha affatto questa portata e, ad indicare, in quegli articoli, ad indicare, in un articolo generale e senza riguardo a questo o quel particolare settore della produzione, l'età minima di assunzione degli apprendisti, la necessità di autorizzazione da parte dell'ispettorato del Lavoro, e la proporzione che deve comunemente esistere tra l'azienda tra apprendisti e lavoratori qualificati (non più di un apprendista ogni qualificato). Si tratta, quindi, di una normativa di tipo generale, che non può abrogare la normativa speciale stabilita, anche se in epoca precedente, per i settori di attività che il DPR 18-3-61 n. 386, aveva invece vietato. Infatti, per la legge 2 aprile 1968 n. 424, si applica il principio che ogni legge abroga le leggi anteriori con essa incompatibili, ma non quelle che, in materia, stabiliscono una disciplina di tipo speciale.

È istruttiva, in proposito, è la sentenza della Cassazione 11 aprile 1969, che ha risolto un problema di questo tipo: il DPR 2 gennaio 1962 n. 481 prevede che nelle aziende commerciali non possono esistere più di un apprendista ogni lavoratore qualificato, mentre la legge n. 464 del 1968 fissa, in genere, una proporzione più favorevole ai datori di lavoro, e cioè, come sopra ricordato, di un apprendista ogni lavoratore qualificato. Se ne deve quindi dedurre che, avendo la seconda legge abrogato la prima in quanto posteriore, il datore di lavoro commerciale possa ora occupare lecitamente un numero di apprendisti triplo rispetto al passato? La Cassazione ha risposto di no in quanto il DPR del 1962, riguarda, in quanto al numero di apprendisti, un carattere di specialità rispetto alla legge del 1968, quindi non può essere applicato alla da quest'ultima il ragionamento si adatta perfettamente al nostro caso, con l'aggiunta che nell'ipotesi risolta dalla Cassazione un dubbio era forse possibile, mentre nella nostra è palesemente assurdo ritenere che la legge del 1968, solo perché parla di apprendistato, lo abbia riacquisito anche là ove era già morto. Invero, essa ha fissato nuove condizioni per l'assunzione di apprendisti ma — è evidente — solo per quei settori dove l'apprendistato sia ancora possibile, dove cioè non lo vietò, come nel nostro caso, una specifica norma legislativa.

Si tratta di un criterio interpretativo del tutto elementare: da una parte quindi non riusciamo a comprendere come i compilatori della circolare abbiano potuto sostenere

la tesi contraria, e dall'altra dobbiamo ancora criticare il fatto che, basandosi sulla propria opera sui circolari o atti interni invece che sulle leggi, quando è a tutti noto che solo le leggi sono fonte di diritto, mentre i circolari non hanno alcuna efficacia vincolante. Ma su questo grave fenomeno, e cioè sul tentativo di snaturare le leggi protettive dei lavoratori, fatte dal Parlamento, attraverso circolari burocratiche, il discorso, che solo prima che giuridico, sarebbe assai lungo, e dovremo tornarvi.

Chiede l'aumento, viene licenziato

Cara Unità, desidererei avere un po' di spazia su questa vicenda, messa gentilmente a disposizione di noi lavoratori, per esporre il mio caso ed accere, nei limiti del possibile, la mia risposta. Alle dipendenze di un'azienda edile locale, come impiegato amministrativo (assolvente le mansioni di un'intera categoria) nel dicembre dello scorso anno chiedo un aumento della paga, essendo quella percepita sotto tariffa, e ne ricevevo un rifiuto. Nel gennaio successivo ripetevo la richiesta e venivo licenziato con decorrenza 31 dicembre 1974 senza preavviso e senza ricevere alcun documento di lavoro ed un assegno che comprendeva la paga di dicembre. La mia risposta, in termini di licenziamento, è stata: «Mi sono licenziato, non ho mai inteso licenziarmi, ma solo reclamare i miei diritti. Purtroppo, malgrado le ripetute richieste, fino ad oggi non ho ottenuto alcunché, restando così licenziato e danneggiato. Ora, che cosa devo fare? Come mi devo comportare?»

DOMENICO VICECONTI (Lauria S. Potenza)

Non è facile rispondere con precisione alle tue domande, essendo i dati che tu fornisci insufficienti. In primo luogo non è chiaro se intendi richiedere la differenza tra il salario spettante giusta i contratti di lavoro e quello effettivamente percepito. In secondo luogo, è opportuno intendere il licenziamento inteso nei tuoi confronti, e cioè se si tratta di licenziamento di diritto. Nel primo caso, il più semplice, ti consigliamo di rivolgerti al tuo sindacato dove trattare con chiarezza i tuoi diritti alla mano, potrà approntare un conteggio delle tue spettanze e assisterti nella vertenza. Nel secondo caso, se intendi che il licenziamento è ingiustificato, ti consigliamo di rivolgerti al tuo sindacato dove, in base alla legge n. 604 del 1966 sulla giusta causa dei licenziamenti si applica il principio che ogni licenziamento ingiustificato è nullo. La legge n. 300 del 1970, lo Statuto dei lavoratori, il cui art. 18 ha parzialmente innovato la normativa del 1966, applica alle aziende con più di 15 dipendenti. È ovvio quindi che è necessario conoscere il numero dei lavoratori dell'azienda, e cioè se si tratta di un'azienda con più di 15 dipendenti. È ovvio quindi che è necessario conoscere il numero dei lavoratori dell'azienda, e cioè se si tratta di un'azienda con più di 15 dipendenti. È ovvio quindi che è necessario conoscere il numero dei lavoratori dell'azienda, e cioè se si tratta di un'azienda con più di 15 dipendenti.

Un avvocato statunitense recentemente ritornato da una visita di dieci giorni in Spagna afferma di aver avuto conferma di diffusi e atroci episodi di tortura nella regione basca. Lo afferma un rapporto che è stato pubblicato in un numero di "Amnesty International" di recente. Il rapporto diffuso dall'organizzazione per la difesa dei diritti civili viene definito "documenti" e "Amnesty International" di recente. Il rapporto diffuso dall'organizzazione per la difesa dei diritti civili viene definito "documenti" e "Amnesty International" di recente.

Nuovo episodio di guerriglia a Madrid

Guardia civile spagnola uccisa a raffiche di mitra

Un altro agente ferito - Dodici ufficiali interrogati nel quadro dell'inchiesta sulla dissidenza militare - Prove sulle torture raccolte da Amnesty International

MADRID 3 agosto. Tre uomini, che si presume siano separatisti baschi, sparando da una macchina in corsa hanno ucciso ieri sera una guardia civile e ne hanno ferita un'altra nel presidio dell'ospedale militare, nel quartiere madrileño di Carabanchel.

La guardia civile, Casimiro Sanchez Garcia di 45 anni, è rimasto fulminato da una raffica di mitra in pieno petto. Il suo collega, Innocencio Cabezon Sanchez, è rimasto ferito in diverse parti del corpo ed è stato ricoverato in ospedale dove i medici hanno detto che le sue condizioni non sono gravi.

È il terzo attacco contro appartenenti alle forze di polizia avvenuto a Madrid in meno di un mese. La responsabilità delle altre due azioni è stata rivendicata dal fronte rivoluzionario antifascista e patriottico (FRAP), il quale ha fatto sapere che continuerà a compiere atti di violenza finché non cesseranno i trattamenti contro i militanti del FRAP arrestati.

L'uccisione della guardia civile fu seguito da uno scontro armato avvenuto pochi giorni fa nel corso di una massiccia operazione della polizia di Madrid per la cattura di un commando dell'ETA, conclusasi con l'uccisione di due guerriglieri e l'arresto di almeno altri otto.

FRAP arrestati vi sono dieci, compresi i capi dell'ETA, fra cui Pedro Ignacio Perez Beotegui, un giovane di 27 anni che avrebbe adottato come nome di battaglia quello di «Wilson». Egli è accusato quale organizzatore del mortale attentato al primo ministro Luis Carrero Blanco, nel dicembre 1973.

Una buona fonte che 12 ufficiali della guarnigione di Barcellona sono stati convocati a Madrid venerdì scorso per essere interrogati in merito alla vicenda della «Unione democratica militare»; essi sono stati quindi autorizzati a tornare alla loro guarnigione senza controllo di loro siano state prese misure punitive.



RECORD SULLE ROTAIE. I due treni fermi alla stazione di Swindon in Inghilterra sono i più veloci della Gran Bretagna. Quello a sinistra detiene il primato di velocità per un treno diesel con 143 miglia all'ora (circa 232 chilometri). L'altro, un treno a vapore a gas, ha appena terminato una corsa alla velocità di 151 miglia all'ora (circa 244 chilometri).

Mentre il triumvirato studia la ristrutturazione dell'esecutivo

Ancora difficoltà a Lisbona per la formazione del governo

Il generale Sarava de Carvalho avrebbe rifiutato la carica di vice primo ministro - Provocazione a Farnalicao contro la sede del PCP

LISBONA 3 agosto. Nessuno sviluppo è stato nelle ultime ore per quanto concerne gli aspetti politici della situazione in Portogallo. Il primo ministro Vasco Gonçalves non ha ancora costituito il nuovo governo e non ha quindi presentato la lista dei ministri, attesa fin dal 31 luglio. Impossibile prevedere quando il nuovo ministero sarà costituito, tanto più alla luce del comunicato (giudicato significativo da numerosi osservatori) diffuso ieri sera dal «triumvirato» militare. Infatti, il triumvirato ha fatto sapere che ha allo studio una «ristrutturazione dell'esecutivo», espressione questa nella quale, al termine di «esecutivo» sembra sostituire significativamente quello di «governo».

In sostanza si ha l'impressione che Gonçalves abbia incontrato numerose difficoltà nei colloqui avuti ieri con gli altri due membri del triumvirato, e cioè con il comandante del Copcon, generale Otelo Sarava de Carvalho, e con il maggiore Medeiros. Il SEIA, che è uno dei principali esponenti dell'ala «moderata» in seno al Consiglio della Rivoluzione e al Movimento delle forze armate.

La situazione nel Portogallo settentrionale per quanto riguarda l'ordine pubblico ha registrato la scorsa notte un intervento dei militari a Vila Nova de Farnalicao, a nord di Oporto, teatro da due giorni di ripetuti incidenti. Ve-

Commerciantе assassinato a Palermo

PALERMO, 3 agosto. Barbara esecuzione in pubblico a Palermo di un commerciante aggredito da un commando di uscita dal carcere, ieri, attorno alle 22.30. Vincenzo Camarda, 38 anni, in compagnia della moglie, Ludovica Rossi, e di due figliuoli, stava uscendo dal supermercato Coop Panormus di via Oregò, da lui rilevato un anno e mezzo fa dopo l'intervento del ministero dell'ordine, ma non deve agire contro coloro i quali «difendono le loro proprietà e i diritti democratici, contro assaltatori fascisti».

Intanto il tenente colonnello Nuno Fisher Lopes Pires ha fornito alla stampa alcune precisazioni sulla notizia, diffusa ieri sera, secondo cui egli si è dimesso dal Consiglio della Rivoluzione e ha chiesto di essere trasferito nella riserva, con conseguente abbandono del proprio grado. L'ufficiale tiene a precisare che le dimissioni, presentate fino al 17 maggio ed accettate il 9 luglio, non hanno alcun legame con l'attuale crisi politica.

La conferenza dei 24 Paesi latino-americani convocata a Città di Panama si è conclusa con la decisione unanime di creare un sistema economico latino-americano (SELA). Da esso sono esclusi gli Stati Uniti.

Stamane a Lisbona la direzione del Partito comunista ha diffuso un comunicato in cui sostiene che la forza pubblica deve agire risolutamente a tutela della legge e dell'ordine, ma non deve agire contro coloro i quali «difendono le loro proprietà e i diritti democratici, contro assaltatori fascisti».

Il comando era formato da 3 uomini. Uno di essi si è fatto avanti, puntando una rivoltella contro l'uomo, in direzione della bocca, ed intimandogli la consegna dell'intero contenuto del portafoglio. Mentre i numerosi passanti che avevano osservato l'episodio, si erano atterriti per le violente urla dell'aggressore ha espulso un colpo di pistola Camarda si è accasciato senza vita.

La conferenza dei 24 Paesi latino-americani convocata a Città di Panama si è conclusa con la decisione unanime di creare un sistema economico latino-americano (SELA). Da esso sono esclusi gli Stati Uniti.

Film ungheresi sullo schermo a Locarno

Bacsò spara a zero contro la burocrazia

«Lascia in pace la mia barba»: opera singolare e riuscita - A nudo nei film di Goretta e Imhoof le contraddizioni della società svizzera - Vivo consenso per «Allonsanfan» e «C'eravamo tanto amati»

DALL'INVIATO. LOCARNO, 3 agosto. Prime e altissime giornate del XXVII Festival cinematografico di Locarno: le proiezioni proseguono ininterrotte dal mattino a notte inoltrata. Tra i molti film sinora visti, alcuni sono già stati proposti in analoghe manifestazioni, altri costituiscono delle autentiche novità. L'elemento più positivo è però che tutte queste opere si muovono su un piano di estrema dignità tematica ed espressiva.

In tale ambito le cose migliori sono venute dall'Ungheria con «Lascia in pace la mia barba» di Peter Bacsò, dalla Svizzera («Non poi così cattivo» di Claude Goretta e «Rischi d'erazione» di Markus Imhoof), dall'Italia («Allonsanfan» dei Taviani e «C'eravamo tanto amati» di Scola, entrambi fuori concorso).

L'ungherese Peter Bacsò, è l'autore che ha come in terra, il campo, la prova più singolare e al tempo stesso più felicemente riuscita. Con «Lascia in pace la mia barba» il noto cineasta magiaro affronta con sbrigativa fantasia il tema ricorrente del suo cinema, cioè i guai provocati dalla degenerazione burocratica nella gestione del potere pubblico. Però qui — contrariamente a quanto avviene nei suoi precedenti film, nei quali il racconto procedeva in modo drammatico e talvolta persino tetro — Bacsò dà di piglio all'originale motivo narrativo (un giovane ingegnere che, per il suo fatto di aver denunciato, vien fatto segno dalle patologiche idiosincrasie dei suoi dirigenti, tutti presi a tirare le carriere), e lo trasforma per consolidare il proprio personale potere) scatenando con risolutezza una sabbanda grottesca che, mentre il protagonista, bollato a fuoco il mondo meschino della burocrazia.

Lascia in pace la mia barba denuncia, cioè, con pungente scorcio una situazione di costrettezza e di angoscia. L'esteriore sembra architettata apposta per imbastire a braccio una sbrigativa commedia di tipo sovietico, nella sostanza rivela invece qualcosa che nei suoi risvolti meschini e ossessivi palea un malessere più vasto e profondo. Per il suo modo di raccontare, che si congegnano con maestria e disinvolta agilità testimonio, inoltre, il riferimento al mondo che si trova in quest'opera lo stimola per cimentarsi anche con la misura espressiva della commedia grottesca, senza nulla perdere della propria fondamentale connotazione civile e ideale.

Un cammino in qualche modo contrario sembra averlo caratterizzato, rispetto a Bacsò, il regista austriaco Claude Goretta che col suo nuovo film, «Non poi così cattivo», apre un discorso serrato e non senza sconcerto sul gravissimo problema che è implicitamente sociale ed economico che affiorano frequentemente nella sconosciuta serie di fatti e di fatti, l'apparenza è l'opulenta società svizzera.

TELERADIO

CONTROCANALE

IL CINEMA DELLE REPUBBLICHE SOVIETICHE - Volge alla fine il ciclo dei film sovietici «decentrati», con i prodotti di propria mente negli stabilimenti di Mosca e Leningrado, a volte in altri territori, a volte remoti, dell'immensa Unione sovietica. Quello di sabato proviene dalla Ucraina: in precedenza ci erano stati forniti modelli d'origine georgiana, uzbeka e turkmena. L'ultimo presentato, «L'uccello bianco con la macchia nera», ci sembra però particolarmente adatto a riassumere i valori della nostra rassegna che pur nel la sua sommarietà e nonostante l'infelice collocazione di stagione, giorno e canale, va iscritta tra le iniziative più accettabili della nostra TV, non soltanto grazie alla personalità già artisticamente compiuta del regista Jurij Iljenco, ma anche per l'intelligente visualizzazione di un periodo storico attraverso gli strumenti del folclore, del costume, delle espressioni tipiche delle forme quotidiane dell'esistenza.

Che questo tipo di approccio sia necessario e sufficiente per darsi un'evoluzione epica e lirica, lo aveva già affermato (e provato a livello di capolavoro) un altro cineasta ucraino, Aleksandr Dovzhenko. Nel giovani registi del ciclo, la stessa convinzione e ribadita da una frase del film «Il colore delle facce», che potrebbe fungere da testo anche agli altri: «Tutto ciò che è accaduto nel mondo è passato per il nostro corpo e si ripresenta nella nostra, e gli innamorati».

Nell'enorme comunità socialista, a dispetto di ogni divergenza e contraddizione ancora possibile, la storia visita capillarmente gli uomini e le donne: non vi

sarà sfuggita l'inconveniente galleria di personaggi femminili contenuta nella serie dei film) e ne ricomincia l'iterazione e l'etimologia.

È questo, ci sembra, il denominatore comune e il concetto informatore delle sei opere, che si esprime a volte nei toni all'entusiasmo, a volte nelle immagini velate della malinconia. La natura stessa, gli svantaggi paesaggistici della Repubblica, coinvolgono e sono coinvolti.

Osservate in «L'uccello bianco con la macchia nera» come in terra, il campo, il fiume sembrano allargarsi o restringersi intorno alle figure per recare, a seconda degli eventi, aiuto o condanna. Lo stesso animale del titolo, che è la cigogna, simbolo universale di fecondità, assume tramite la leggenda narrata nel film, un significato antropomorfo, è un uomo che resterà ucciso finché non avrà sconfitto il male».

È l'edizione televisiva ha perduto uno degli elementi di forza dello spettacolo, il colore e ne esce confermata per contro l'irriducibilità del prodotto in dimensioni del piccolo schermo. La complessità storica dei fatti, che a momenti ci riesce difficile distrarre, è dovuta alla nostra incompleta informazione sulla geografia di quelle terre di confine tra Bucovina e la Transilvania, della Austria, della Romania e Unione Sovietica, agitate da furori autonomistici e occupate tra il 1941 e il 1944 dai nazisti con l'appoggio della «guardia di ferro». Un incrocio travagliatissimo di cui il film di Iljenco non esita a mostrare anche le lacerazioni più amare e i contrasti più brutali.

radio PROGRAMMI

TV nazionale RADIO

10.15 Programma cinematografico (per la sola zona di Messina)

18.15 Programma per i più piccoli

18.45 TV dei ragazzi

19.15 Telegiornale sport

19.30 Cronache italiane

20.00 Telegiornale

20.40 Il tesoro della Sierra Madre

PRIMO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO: Ore 7.30 - 7.50. 8.00 - 8.15. 8.30 - 8.45. 9.00 - 9.15. 9.30 - 9.45. 10.00 - 10.15. 10.30 - 10.45. 11.00 - 11.15. 11.30 - 11.45. 12.00 - 12.15. 12.30 - 12.45. 13.00 - 13.15. 13.30 - 13.45. 14.00 - 14.15. 14.30 - 14.45. 15.00 - 15.15. 15.30 - 15.45. 16.00 - 16.15. 16.30 - 16.45. 17.00 - 17.15. 17.30 - 17.45. 18.00 - 18.15. 18.30 - 18.45. 19.00 - 19.15. 19.30 - 19.45. 20.00 - 20.15. 20.30 - 20.45. 21.00 - 21.15. 21.30 - 21.45. 22.00 - 22.15. 22.30 - 22.45. 23.00 - 23.15. 23.30 - 23.45. 24.00 - 24.15.

SECONDO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO: Ore 6.30 - 7.00. 7.15 - 7.30. 7.45 - 8.00. 8.15 - 8.30. 8.45 - 9.00. 9.15 - 9.30. 9.45 - 10.00. 10.15 - 10.30. 10.45 - 11.00. 11.15 - 11.30. 11.45 - 12.00. 12.15 - 12.30. 12.45 - 13.00. 13.15 - 13.30. 13.45 - 14.00. 14.15 - 14.30. 14.45 - 15.00. 15.15 - 15.30. 15.45 - 16.00. 16.15 - 16.30. 16.45 - 17.00. 17.15 - 17.30. 17.45 - 18.00. 18.15 - 18.30. 18.45 - 19.00. 19.15 - 19.30. 19.45 - 20.00. 20.15 - 20.30. 20.45 - 21.00. 21.15 - 21.30. 21.45 - 22.00. 22.15 - 22.30. 22.45 - 23.00. 23.15 - 23.30. 23.45 - 24.00.

TERZO PROGRAMMA

ORE 8.30. Clivert's Corner. 9.00. Benvenuti in Italia. 9.30. Concerto di apertura. 10.00. La musica di oggi. 10.30. La musica di ieri. 11.00. La musica di domani. 11.30. La musica di sempre. 12.00. La musica di sempre. 12.30. La musica di sempre. 13.00. La musica di sempre. 13.30. La musica di sempre. 14.00. La musica di sempre. 14.30. La musica di sempre. 15.00. La musica di sempre. 15.30. La musica di sempre. 16.00. La musica di sempre. 16.30. La musica di sempre. 17.00. La musica di sempre. 17.30. La musica di sempre. 18.00. La musica di sempre. 18.30. La musica di sempre. 19.00. La musica di sempre. 19.30. La musica di sempre. 20.00. La musica di sempre. 20.30. La musica di sempre. 21.00. La musica di sempre. 21.30. La musica di sempre. 22.00. La musica di sempre. 22.30. La musica di sempre. 23.00. La musica di sempre. 23.30. La musica di sempre. 24.00. La musica di sempre.

Televisione svizzera

Ore 19.30. Programmi estivi per i bambini. 20. Da Locarno. XXVIII Festival internazionale del film. 20.45. Telegiornale. 21.00. Omaggio a Maurice Ravel. 21.15. Telegiornale. 21.30. Omaggio a Maurice Ravel. 21.45. Telegiornale. 22.00. Omaggio a Maurice Ravel. 22.15. Telegiornale. 22.30. Omaggio a Maurice Ravel. 22.45. Telegiornale. 23.00. Omaggio a Maurice Ravel. 23.15. Telegiornale. 23.30. Omaggio a Maurice Ravel. 23.45. Telegiornale. 24.00. Omaggio a Maurice Ravel.

Televisione Capodistria

Ore 19.30. Programmi estivi per i bambini. 20. Da Locarno. XXVIII Festival internazionale del film. 20.45. Telegiornale. 21.00. Omaggio a Maurice Ravel. 21.15. Telegiornale. 21.30. Omaggio a Maurice Ravel. 21.45. Telegiornale. 22.00. Omaggio a Maurice Ravel. 22.15. Telegiornale. 22.30. Omaggio a Maurice Ravel. 22.45. Telegiornale. 23.00. Omaggio a Maurice Ravel. 23.15. Telegiornale. 23.30. Omaggio a Maurice Ravel. 23.45. Telegiornale. 24.00. Omaggio a Maurice Ravel.

Televisione jugoslava

Ore 19.30. Programmi estivi per i bambini. 20. Da Locarno. XXVIII Festival internazionale del film. 20.45. Telegiornale. 21.00. Omaggio a Maurice Ravel. 21.15. Telegiornale. 21.30. Omaggio a Maurice Ravel. 21.45. Telegiornale. 22.00. Omaggio a Maurice Ravel. 22.15. Telegiornale. 22.30. Omaggio a Maurice Ravel. 22.45. Telegiornale. 23.00. Omaggio a Maurice Ravel. 23.15. Telegiornale. 23.30. Omaggio a Maurice Ravel. 23.45. Telegiornale. 24.00. Omaggio a Maurice Ravel.

Costituito il Mercato comune nei Paesi latino-americani

PANAMA, 3 agosto. La conferenza dei 24 Paesi latino-americani convocata a Città di Panama si è conclusa con la decisione unanime di creare un sistema economico latino-americano (SELA). Da esso sono esclusi gli Stati Uniti.

È stato rintracciato a Tropea, in Calabria, e trattenuto in stato di fermo Pantaleone Mancuso, di 28 anni, fratello di Giovanni Mancuso, implicato nel sequestro di Ivo Antonini di Verona.

Fermato un indiziato per sequestro di persona

MILANO, 3 agosto. È stato rintracciato a Tropea, in Calabria, e trattenuto in stato di fermo Pantaleone Mancuso, di 28 anni, fratello di Giovanni Mancuso, implicato nel sequestro di Ivo Antonini di Verona.

Pantaleone Mancuso è gravemente indiziato per sequestro di persona e concorso in reato.

Accompagnato a Milano, è stato successivamente inviato nelle carceri di Bergamo a disposizione di quella autorità giudiziaria.

Sauro Borelli